

CENTRO  
DI DIALETTOLOGIA  
E DI ETNOGRAFIA

# Repertorio toponomastico ticinese

40



## Campo Vallemaggia

# Corpus toponomastico

## Zona 1 Campo

### Ĉèmp Camp

1

*AtW, CDuf, CSieg, C1985 Campo; CC Campo (Valle Maggia); CN25 Campo Vallemaggia*

Denominazione dell'intero comune, che comprende la frazione omonima di Campo e quelle di Niva, Piano e Cimalmotto. La prima forma, di carattere conservativo, è tutt'ora impiegata da alcuni parlanti; per contro la seconda forma, più innovativa, era già attestata negli anni Venti del Novecento.

*Doc.: 1379 «Campo de Cevio» (ASTi, Pergamene, Comune di Palagnedra 7); 1517 «Bertina di fu Martino detto Zanazo Sparoli di Campo Valmaggia» (Rocco da Bedano 1974: 225).*

### la Vall d Ĉèmp

2

*CDuf Val di Campo; CSieg, CC, CN25 Valle di Campo*

Porzione sud-occidentale della Valle Rovana, in cui si trova il comune di Campo e parte di quello di Cerentino.

*Doc.: 1379 «in Valle de Campo de Cevio» (ASTi, Pergamene, Comune di Palagnedra 7).*

### la Ruana

3

*CSieg Rovana F.; CC Rovana; CN25 Rovana di Campo*

Fiume che attraversa il territorio comunale da ovest a est. Secondo documenti quattrocenteschi relativi allo sfruttamento del comprensorio alpestre di *Sfii*, gli abitanti delle Centovalli lo denominavano «flumen Colobiasche», da cui la denominazione attuale del tratto italiano del fiume Rio Colobiasca; chiamavano invece «rialis Roane» il *Ri da Sfii* (ASTi, Pergamene, Comune di Palagnedra 15, 16).

*Doc.: 1466 «rialis Roane» (ASTi, Pergamene, Comune di Palagnedra 15); 1869 «près du torrent de Campo dit la Rovana» (Adami 1919-1931: 2.2.609).*

### al Stradóm

4

Strada circolare e poi cantonale che raggiunse Campo nel 1883 (Bellini-Marcacci 2016: 232). Il tracciato, da allora sostanzialmente inalterato, modificò quello della *Strada Vègia* in particolare con la realizzazione dei tornanti a monte del nucleo di Niva.

### la Strada Vègia

5

Antica mulattiera che costituiva la principale via di comunicazione prima del completamento dello *Stradóm*. Il tracciato corrispondeva grosso modo a quello della strada attuale, fatta eccezione per il tratto fra il *Vultóm la Còsta* e la frazione del Piano che coincideva invece con la *Caraa Vègia*.

### Ĉèmp

#### Camp

### la Montagna

#### [Squadra di Mezzo]

6

*CDuf, CSieg, C1985 Campo; CC Campo (Valle Maggia); CN25 Campo Vallemaggia*

Denominazione della frazione principale posta a 1281 metri di quota, al centro del territorio comunale. Era chiamata *la Montagna* dagli abitanti delle altre frazioni (Mat. VSI Qnl 1922, 1924).

*Doc.: 1741 «nella Squadra di Mezo» (ASTi, APedr 36.1); 1765 «Squadra di Mezzo» (ASTi, APedr 44.1).*

### San Bernard

#### la Gésa Granda

7

Chiesa parrocchiale situata su un promontorio e intitolata a S. Bernardo; un tempo vi facevano capo anche le frazioni di Cimalmotto,

del Piano e di Niva. L'origine dell'edificio sacro è probabilmente trecentesca; esso venne progressivamente ampliato e abbellito nel corso del XVII e del XVIII sec. e consacrato nel 1761. Il massiccio campanile, situato sul lato nord del coro, fu eretto attorno alla metà del XVII sec. e ospita cinque campane di cui una riporta il millesimo «1643»; davanti all'edificio sacro si trova il cimitero comunale. La tradizione associa erroneamente la chiesa al culto di S. Bernardo di Chiaravalle, mentre l'affresco principale suggerisce l'intitolazione a S. Bernardo di Aosta (v. Robertini 1969: 111). Nelle inchieste toponomastiche degli anni Settanta l'informatore designava con questo toponimo, oltre alla chiesa, tutto il gruppo di edifici che sorge sul dosso. Cfr. Gallizia 1963: 173-174, Buetti 1969: 427-433, GdA 255-256.

*Doc.: 1710 «con la meta dela peza di prato sopra il Campanile verso ala Ciesa» (ASTi, APedr 1.3.4); 1765 «Chiesa di St. Bernardo» (OrCom: 11).*

**[Motto della Chiesa di St. Bernardo]** 8

Dosso su cui sorge *San Bernard*.

*Doc.: s.d. «una pezza simile [prato] al Motto della Chiesa di St. Bernardo» (ASTi, APedr 35.7.1).*

**[Orto Sartori]** 9

Terreno un tempo verosimilmente coltivato situato forse nei pressi di *San Bernard*. La denominazione farà riferimento al nome di famiglia Sartori.

*Doc.: 1732 «campo, e prato sotto l'Orto Sartori» (ASTi, APedr 36.3.2).*

**[Orto Ciuditto]** 10

Terreno un tempo forse coltivato e cintato situato verosimilmente nei pressi di *San Bernard*.

*Doc.: 1703 «item una pezza Ortto Ciuditto [sic]» (ASTi, APedr 37.2.2).*

**la Baurarèscia** 11

Fontana costruita nel 1924, verosimilmente situata nei pressi di *San Bernard* e usata in origine come abbeveratoio.



La Čè d Balöcch negli ultimi decenni dell'Ottocento.

**la Čè dal Prèvad**  
**[Casa Parocchiale]** 12

Casa parrocchiale adiacente a *San Bernard*. Restaurata e ampliata nel 1774, subì ulteriori interventi nel 1856 e nel 1896-1897 (Buetti 1969: 433).

*Doc.: 1732 «sotto alla Casa Parocchiale» (ASTi, APedr 36.3.2).*

**la Stala di Balöcch** 13

Stalla riattata e abitabile situata a valle di *San Bernard*. Il toponimo farà riferimento al nome di famiglia Balocchi.

**la Funtana di Balöcch** 14

Fontana situata nei pressi della *Stala di Balöcch*; un tempo posta più a monte, è stata spostata nella sua posizione attuale, a ridosso della strada, in seguito ai lavori di ristrutturazione dell'edificio adiacente. Il toponimo farà riferimento al nome di famiglia Balocchi.

**Čè d Balöcch** 15

Casa e terreno circostante situati ai margini del *Cantòm*, a sud-est della *Stala di Balöcch*. Il toponimo farà riferimento al nome di famiglia Balocchi.

*Doc.: forse 1732 «la metà della stalla a Casa di Balocchi» (ASTi, APedr 36.3.2); XIX sec. «sotto Casa Balocchi» (ASTi, APedr 36.5.2).*

**[Chiesa] 16**

Insediamiento che si situava sotto la strada a valle di *San Bernard*, probabilmente a est di *Canée*, sparito in seguito ai movimenti del terreno poco dopo la metà dell'Ottocento. La denominazione emerge dagli scritti relativi alla frana di Campo dell'inizio del Novecento (Lehmann 1933-1934, Gianella 1950-1951) ed è nota agli informatori attuali unicamente nella forma italiana.

*Doc.: 1933-1934 «die alte Siedlung alla Chiesa» (Lehmann 1933-1934: 55); 1950-1951 «frazione alla Chiesa» (Gianella 1950-1951); forse anche 1848 «campo al Cantone sopra la Chiesa» (ASTi, APedr 35.8).*

**al Cantóm 17**

*C1985 Cantum; CC Cantone*

Nucleo abitato situato nella zona orientale della frazione, a sud-ovest di *San Bernard*.

*Doc.: 1703 «item un campetto al Cantone» (ASTi, APedr 37.2.2); forse anche 1795 «al Cantone detto di Canedo» (ASTi, APedr 35.9).*

**[Cantone di Fuori] 18**

Terreni un tempo almeno in parte coltivati situati nella frazione di Campo. Il toponimo andrà forse messo in relazione con il *Cantóm*.

*Doc.: 1820 «altra peza campiva ove si dice all' Cantone di Fori» (ASTi, APedr 36.5.3); 1853 «al Cantone di Fuori alla Piana» (ASTi, APedr 44.5.1: 398).*

**[Piana] 19**

Terreno che a metà Ottocento risultava almeno in parte coltivato, situato nel [Cantone di Fuori].

*Doc.: 1853 «campo al Cantone di Fuori alla Piana» (ASTi, APedr 44.5.1: 398).*

**[Casa del Muranesso] 20**

La denominazione indicava forse un edificio situato nei pressi della [Piana] e alludeva a un soprannome oggi non più noto.

*Doc.: 1703 «item una peza campiva nella Piana sopra la Casa del Muranesso» (ASTi, APedr 37.2.2).*

**[Cantone di Dentro] 21**

Terreni un tempo almeno in parte coltivati situati nella frazione di Campo. Il toponimo andrà forse messo in relazione con il *Cantóm*.

*Doc.: 1820 «una peza campiva all' Cantone di Dentro» (ASTi, APedr 36.5.3).*

**[Strada del Cantone] 22**

Via di transito che attraversava il *Capúsc* e lo collegava al *Cantóm*.

*Doc.: XIX sec. «al Capüsch sopra la Strada del Cantone» (ASTi, APedr 36.5.2).*

**[Erte del Cantone] 23**

Terreno in pendio situato nei pressi del *Cantóm*.

*Doc.: 1795 «nell'Erte del Cantone» (ASTi, APedr 35.9).*

**[Stalla delle Vacche] 24**

Stalla e terreni adiacenti probabilmente situati nei pressi del *Cantóm*.

*Doc.: 1823 «un prato alla Stalla delle Vacche» (ASTi, APedr 45.2).*

**la Čè Travèla 25**

Il toponimo, raccolto negli anni Settanta del Novecento, designava un rudere situato verosimilmente al *Cantóm*. Il riferimento sarà al nome di famiglia Travella.

**al Tècc di Čèuri 26**

Stalla al *Cantóm* dapprima destinata alle capre e in seguito adibita a pollaio.

**la Čè di Lènz 27**

Casa situata al *Cantóm*, a valle del *Tècc di Čèuri* e della *Čè di Lambirt*, appartenuta a Francesco Lanzi (1880-1942).

**la Tórba 28**

Edificio in legno contiguo alla *Čè di Lènz*, demolito nel 1972 a seguito della ristrutturazione.



Veduta sulla frazione di Campo nella prima metà del Novecento. In basso a destra si scorge la *Via Crucis* con la *Čè Comünäl*, di fronte il *Capüsc* e sulla sinistra alcuni edifici del *Cantóm*.

zione della casa. Nella parte inferiore si trovava la *Stala dal Cavall*.

**la Stala dal Cavall** 29  
Stalla in cui Francesco Lanzi (1880-1942), ultimo postiglione della Vallemaggia, alloggiava il cavallo impiegato nel servizio postale. *Doc.: XIX sec. «sopra la casa nuova 1 stalla detta del Cavallo» (ASTi, APedr 36.5.2).*

**l'Agar** 30  
Acerò centenario che cresceva nei pressi della *Čè di Lènz*; è stato tagliato negli anni Novanta del Novecento.

**la Stala di Cavalitt** 31  
Stalla situata poco distante dalla *Čè di Burgnói*. Il toponimo farà riferimento al soprannome di un ramo della famiglia Pedrazzini.

*Doc.: forse 1823 «un altro prato appresso alla Stalla Cavallini» (ASTi, APedr 45.2).*

**la Čè di Burgnói** 32  
Casa in legno e muratura costruita tra il XVII e il XVIII sec. (APAV CamCa 45) a valle del *Capüsc*. Fino all'inizio del Novecento pare ospitasse un'osteria (Pedrazzini 2002: 377 n. 9); anche più tardi l'edificio funse da alloggio: in particolare nel periodo tra le due guerre mondiali vi sostarono molti contrabbandieri. La denominazione fa riferimento a un soprannome.

**al Stalóm da Čè di Lènz** 33  
Stalla al *Cantóm*, appartenuta alla famiglia patrizia Lanzi.

**la Čè di Lambirt** 34  
Casa al *Cantóm* edificata nel 1696, forse con «il legname e le finestre della vecchia casa

Pedrazzini al Mater» (Mondada 1977: 102) e appartenuta alla famiglia patrizia Lamberti. Verso gli anni Cinquanta del Novecento la parte orientale, di cui si intravedono ancora alcune tracce di muri, è stata demolita perché pericolante. La cantina venne a lungo usata dalla famiglia Lanzi per conservarvi il formaggio prodotto a *Quadrèla* e a *Córt Nöu*, mentre nel locale al piano terra in primavera e in autunno si producevano latticini e in inverno si conservava la carne risultante dalla macellazione casalinga.

**i Stall di Lambirt** 35  
Coppia di stalle contigue appartenute alla famiglia patrizia Lamberti e situate al *Cantóm*, poco distante dalla *Čè di Lambirt*.

**al Capúsc** 36  
*C1985 Capüsc*  
Piccolo gruppo di stalle, tra cui la «Stala di Lupi» e la «Stala d'Anna», con terreni un tempo coltivati, situato sotto la strada cantonale a sud della *Čè Comünál*. Vi sorgono anche alcune abitazioni, come la «Čè di Lupi».  
*Doc.: 1703 «al Capuzio» (ASTi, APedr 37.2.2); 1795 «sopra la stalla del Capuscio» (ASTi, APedr 35.9); 1820 «altra peza campiva ove si dice all'Capucio» (ASTi, APedr 36.5.3); XIX sec. «al Capüsch sopra la strada del Cantone», «al Capuccio sotto la casa comunale» (ASTi, APedr 36.5.2); s.d. «campo al Capuccio» (ASTi, APedr 35.8).*

**[Molino della Pesta]** 37  
Opificio azionato a forza idraulica e campi circostanti, situati nella frazione di Campo, forse nei pressi del *Capüsc*.  
*Doc.: 1703 «item un campo al Molino della Pesta [sic]» (ASTi, APedr 37.2.2).*

**[Sevulla]** 38  
Terreno situato a Campo, verosimilmente nei pressi del *Capüsc*.  
*Doc.: s.d. «alla Sevulla» (ASTi, APedr 37.2.1).*

**al Stalígn dal Capúsc** 39  
Piccola stalla situata al *Capüsc*, accanto alla *Stala d Caròla*.

**al Tir** 40  
Stand di tiro situato a valle della strada che conduce al *Cantóm*; il bersaglio da colpire si trovava ai *Pòrta*.

**la Stala d Caròla**  
**[Stalla di Dellavo]** 41  
Stalla situata verso il limite inferiore del *Capüsc* e appartenuta al ramo della famiglia Dell'Avo soprannominato *Chii d Caròla*.  
*Doc.: XIX sec. «al Capüsch presso la Stalla di Dellavo» (ASTi, APedr 36.5.2).*

**al Tècc d Scamóm** 42  
Stalla oggi riattata e abitabile, situata di fronte alla *Čè Comünál*. La denominazione farà riferimento al nome di famiglia Scamoni, attestato a Campo almeno dalla prima metà del Settecento.

**la Pòsta** 43  
Edificio situato all'imbocco della strada che conduce al *Capüsc* e al *Cantóm*. Nella seconda metà del Novecento ha ospitato l'ufficio postale.

**al Garásg** 44  
Edificio annesso alla *Pòsta*, utilizzato un tempo come autorimessa per l'autobus di servizio in valle Rovana.

**la Vía Crucis**  
**i Capèll dla Vía Crucis** 45  
Gruppo di undici cappelle che raffigurano le scene della Passione di Cristo, a partire dalla terza stazione fino alla tredicesima; edificato nel corso del Settecento, è stato restaurato tra il 1996 e il 2000 (cfr. Mondada 1974: 52, GdA 256, che ne datano la realizzazione alla seconda metà del XVIII sec.; tuttavia l'attestazione documentaria anticiperebbe di qualche decennio la costruzione di almeno una delle edicole).  
*Doc.: 1732 «un campo vicino alla Capella della Vía Crucis» (ASTi, APedr 36.3.2); forse anche 1823 «un campo nelle Cappelle» (ASTi, APedr 45.2).*



La *Via Crucis* attorno agli anni Trenta del Novecento.

**la Ćè Comünál**

**la Comünala** 46

Edificio che ospita la casa comunale, situato a monte del *Capúsc*. È stato costruito verso la metà dell'Ottocento assieme alla *Scòla* di Cimalmotto e alla casa patriziale di Niva, che presentano la stessa architettura.

*Doc.: XIX sec. «dietro la Casa Comunale» (ASTi, APedr 36.5.2).*

**al Scialé dla Scióra Gina** 47

Chalet costruito nel 1943 e restaurato nei primi anni Dieci del Duemila. La denominazione fa riferimento a Luisa Pedrazzini (1892-1972), detta Gina.

**al Bröi**  
**al Brói** 48

Terreno prativo in pendio situato a monte della strada cantonale, nei pressi della *Gerina*.  
*Doc.: 1703 «item un limitto al Brolio» (ASTi,*

*APedr 37.2.2); 1795 «un prato al Broglio» (ASTi, APedr 35.9); XIX sec. «al Brogli (Broei)» (ASTi, APedr 36.5.2).*

**[Orto Vecio]** 49

Terreno verosimilmente coltivato situato nella frazione di Campo, forse nei pressi del *Bröi*.

*Doc.: 1703 «nel Orto Vecio [sic]» (ASTi, APedr 37.2.2).*

**al Mött dal Falò** 50

Pianoro posto su di un dosso dove si era soliti accendere, ancora in tempi recenti, il falò del primo di agosto.

**la Gerina**  
**[Gerine]** 51

*C1985 La Gerina*  
Pendio prativo nei pressi del *Bröi*.  
*Doc.: forse 1703 «item una pezza prativa dove si dice la Gerina sotto Lagera» (ASTi, APedr*

37.2.2); 1820 «*altra peza prativa di dietro della sopra detta Riva [de Sartori] ove si dice nelle Gerine*» (ASTi, APedr 36.5.3).

**[Giera]** 52

Terreno situato a monte della *Gerina*.

Doc.: 1703 «*item una pezza prativa nella Giera*», «*item una pezza prativa dove si dice la Gerina sotto Lagera*» (ASTi, APedr 37.2.2).

**[Gère]** 53

Località verosimilmente situata a est del *Mött l'Alnid*, che comprendeva la *Gerina* e la [Giera].

Doc.: 1899 «*tutte le piante di qualunque natura e qualità poste sopra le Gère di Campo nell'Alnido di Dentro e di Fuori*» (RegPatr: 3).

**al Mött l'Alnid** 54

Dosso situato a monte dello *Scialé dla Scióra Gina*, a est del *Belvédée*.

**[Alnido]** 55

Terreno verosimilmente boschivo, un tempo distinto in «*Alnido di Dentro e di Fuori*» (RegPatr: 3). Potrebbe essere messo in relazione con il *Mött l'Alnid*.

Doc.: forse 1899 «*tutte le piante di qualunque natura e qualità poste sopra le Gère di Campo nell'Alnido di Dentro e di Fuori*» (RegPatr: 3).

**al Belvédée** 56

Piccolo rilievo imboschito situato tra il *Rí San Sgiuann* e il *Mött l'Alnid*. Secondo la tradizione orale in questo punto avrebbe dovuto sorgere una chiesa, che non è però mai stata realizzata.

**al Rí San Sgiuann** 57

*C1985 Riale S. Giovanni; CC Riale di S. Giovanni*

Riale che scende a ovest degli *Alnisc* attraversando la frazione nei pressi dell'*Oratòri d San Sgiuann* prima di immettersi nella *Rovana*. Il corso d'acqua alimentava almeno tre mulini (Opifici 7, 8, 9).

**la Stala di Cavái** 58

Stalla un tempo situata sulla sponda sinistra del *Rí San Sgiuann*, a monte della [Casa ad Fontem].

Doc.: forse 1806 «*il Prato della Cieppa sotto la Stalla de' Cavalli*» (ASTi, APedr 35.9); XIX sec. «*sopra la Casa Nuova 1 stalla detta del Cavallo*» (ASTi, APedr 36.5.2).

**[Prato della Cieppa]** 59

Terreno prativo situato nei pressi della frazione di Campo, forse a valle della *Stala di Cavái*.

Doc.: 1806 «*il Prato della Cieppa sotto la Stalla de' Cavalli*» (ASTi, APedr 35.9).

**[Casa ad Fontem]**

**[Casa Nuova]** 60

Casa fatta erigere nel 1746 da Giovanni Battista Pedrazzini (1710-1755) e in seguito ampliata; la facciata reca alcuni affreschi. La denominazione [Casa ad Fontem], largamente attestata nella bibliografia e motivata dalla vicinanza della sorgente del *Predas'c*, non è conosciuta dagli informatori attuali, i quali invece designano l'edificio riferendosi agli abitanti che nel corso del primo Novecento vi si sono stabiliti. Cfr. GdA 257, Chiesi Ermotti 2019: 64-65, Incanto 2021: 1.81.

Doc.: 1769 «*fratelli Pedrazzini di Casanova*» (ASTi, APedr 38.3.2); XIX sec. «*sopra la Casa Nuova 1 stalla detta del Cavallo*» (ASTi, APedr 36.5.2); 1863 «*sotto alla cosi detta Ca Nova sopra alla Fontana di Pradaschio*» (ASTi, APedr 33.1; 1879 «*pontino che va a Ca Nuova*» (ASTi, APedr 36.5.2).

**la Stala da Čè di Cavalitt** 61

Stalla utilizzata per lo sverno delle vacche, situata tra la *Dolorata* e la [Casa ad Fontem], a cui originariamente faceva capo (Chiesi-Ermotti 2019: fig. 2), come forse anche la piccola costruzione chiamata «*Kaffeehaus*», edificata verso il 1750 dall'altro lato della strada e che recava sulle pareti alcuni affreschi oggi scomparsi (Pedrazzini 2002: 373; Chiesi Ermotti 2019: 66). *I Cavalitt* è il soprannome di un ramo della famiglia Pedrazzini.

**la Čè dl'Avocatt**

**la Čè dl'Augusto** 62

Casa situata poco a sud della *Čè di Cavalitt*. Vi abitarono l'avvocato Attilio Pedrazzini (1857-1940) e suo figlio Augusto (1881-1960).





La zona dei *Palèzz* nel 1895 circa; in primo piano la [Casa ad Fontem]; in basso a destra si intravede il tetto del *Fontanóm*.

**la Tórba di Cavalitt 63**

Edificio attiguo alla *Čè di Cavalitt*, oggi non più esistente. La denominazione fa riferimento al soprannome di un ramo della famiglia Pedrazzini.

**la Čè di Cavalitt  
la Čè d Tonígn 64**

Casa situata a monte della [Casa ad Fontem] e appartenuta ad Antonio Pedrazzini, detto *Tonígn* (1889-1965), discendente del ramo familiare soprannominato *i Cavalitt*.

**la Dolorata 65**

Piccolo oratorio fatto edificare nel 1768-1769 dalla famiglia Pedrazzini e consacrato nel 1773 (Buetti 1969: 434; Chiesi Ermotti 2019: 66).  
*Doc.*: 1823 «un prato sotto all'Addororata» (ASTi, APedr 45.2); 1877 «Loratorio delle Dolorata» (ASTi, APedr 36.3.1).

**la Čè di Magnèn  
la Čè d Pepígn 66**

Casa costruita nel 1896 (APAV CamCa 43) in cui visse Giuseppe Porta, esponente del ramo soprannominato *i Magnèn*, che vi instaurò un ristorante. L'edificio, tutt'oggi adibito a quest'uso, venne ristrutturato negli anni Novanta del Novecento e ancora rinnovato negli anni Dieci del Duemila, quando vi venne integrata anche la struttura alberghiera.

**i Cèpp Braia  
[Ciappa de' Braghi] 67**

Vasto prato, un tempo in parte coltivato, situato tra il nucleo di Campo e il *Lai*.  
*Doc.*: 1820 «una peza prativa ove si dice nella Ceppa Braga» (ASTi, APedr 36.5.3); 1823 «un prato della Ciappa de' Braghi» (ASTi, APedr 45.2); 1846 «nella Cieppa detta Braia» (ASTi,



La *Dolorata* con alle spalle la [Casa ad Fontem] e sulla sinistra i *Palèzz*, nel primo decennio del Novecento.

*APedr 37.2.1*); XIX sec. «alla Ceppa di Braja», «alla Ceppa dei Braj» (ASTi, *APedr 36.5.2*); s.d. «Ceppa dei Braja» (ASTi, *APedr 37.2.1*); s.d. «una pezza prato detto la Cheppa di Braga» (ASTi, *APedr 35.8*).

**al Scialé** 68

Edificio in legno costruito nella prima metà del Novecento e annesso alla *Čè di Magnèn*; è stato demolito nei primi anni Dieci del Duemila con la costruzione del nuovo albergo e ristorante.

**la Stazzióm dal Ghigazz** 69

Stazione di misurazione dei dati pluviometrici situata a valle della *Čè dal Mulign*. Fu installata da Fritz Gygax negli anni Cinquanta del Novecento, nell'ambito di lavori di controllo della frana.

**la Čè dal Mulign**  
**la Čè da Chii dal Mulign** 70

Casa in cui abitarono gli esponenti del ramo dalla famiglia Lanzi detto *Chii dal Mulign* o *i Mulinér*.

Doc.: 1875 «così detto casa dei Molini», «casa del Molino» (ASTi, *APedr 36.3.1*).

**al Predas'c**  
**al Pradasč**  
**la Sorgént dal Predasc** 71

Sorgente che sgorga nei pressi della [Casa ad Fontem]; il rivolo che ne scaturisce scorre oggi incanalato sotto la strada carrozzabile e, prima di immettersi nel *Rí San Sgiuann*, alimenta il *Fontanóm* e forse un tempo dava acqua anche un mulino (v. ASTi, *APedr 36.2*). L'ultima denominazione è di uso recente, mentre le prime due emergono dalle inchieste del secolo scorso.



Tratto dello *Stradóm* nei pressi dei *Palèzz*, nel 1917.  
Sulla destra la *Čè dal Mulign* e alle sue spalle la *Čè di Magnèn*.

*Doc.: 1836 «perizia di un molino in sul Riale di Bredasco situato ove si dice al Motto di Lodano» (ASTi, APedr 36.2); 1875 «riale del Predasco» (ASTi, APedr 36.3.1).*

#### **al Fontanóm al Pradasč**

**la Fontana dal Predásc** **72**  
Costruzione che ospita la fontana alimentata dal *Predas'c* e usata un tempo come lavatoio.  
*Doc.: 1824 «alla bellissima Fontana di Predasco» (ASTi, APedr 26.2); 1859 «Fontana di Pradaschio» (ASTi, APedr 33.2); forse anche 1875 «Fontana della Squadra» (ASTi, APedr 36.3.1).*

**la Capèla d San Sgiuann**  
**[Cappella Pedrazzini]** **73**  
Cappella posta lungo la strada che attraversa il paese e dedicata a S. Giovanni Nepomuceno (Chiesi Ermotti 2019: 64); lo stato at-

tuale dell'antico decoro non permette di riconoscere i personaggi raffigurati. In tempi recenti all'interno dell'edicola è stato posato un crocifisso di ferro. La seconda denominazione è tratta da APAV CamCap 11, ICD CAP-1306.11.

**la Sósta dal Tratór** **74**  
Rimessa in cui veniva riposto il trattore utilizzato fino agli anni Sessanta del Novecento per il servizio di spazzaneve.

**i Palèzz** **75**  
Complesso di edifici signorili fatto costruire da alcuni esponenti della famiglia Pedrazzini. L'elemento principale è costituito dall'imponente caseggiato realizzato da Guglielmo Pedrazzini (1675-1744) nel 1730; alla sua destra il fratello Giovanni Battista Pedrazzini (1673-1749) fece erigere nel 1732 la sua casa, colle-

gata poi all'Oratòri d San Sgiuann da una stanza aggiunta nel 1756. I locali dei Palèzz hanno assunto nel corso del Novecento differenti denominazioni legate agli abitanti che vi si sono stabiliti (v. Appendice 6). Il complesso comprende anche la Čè di Canònigh, la Čè di Ganatt e, leggermente discosta, la Čè di Capi-tani. Cfr. Chiesi Ermotti 2019: 59-68.

*Doc.: forse s.d. «un simile [campo] sotto il Palazzo» (ASTi, APedr 36.1).*

**l'Arca di Palèzz** 76

Arcata edificata nel 1734 per unire le due parti dei Palèzz e attraverso cui si accede all'Ört di Palèzz (Chiesi Ermotti 2019: 63).

**l'Ört di Palèzz** 77

Terreno oggi prativo situato tra i Palèzz e il Turbìgn di Avicc.

**al Pörtigh di Palèzz** 78

Passaggio coperto, con arcata e volta, che dà accesso ai Palèzz, situato sul lato est del complesso.

**l'Oratòri d San Sgiuann** 79

Oratorio dedicato a S. Giovanni Battista, integrato al complesso dei Palèzz. Fu edificato nel 1749 dai fratelli Giovanni e Pietro Antonio Casarotti di Cimalmotto su commissione di Giovanni Battista Pedrazzini (1673-1749). Sopra il portale si trova lo stemma affrescato della famiglia Pedrazzini. All'interno è inumato Giovanni Antonio Pedrazzini (1715-1754), primo canonico dell'oratorio. L'edificio venne restaurato nei primi anni del Duemila. Cfr. Buetti 1969: 435; Pedrazzini 2004; GdA 257; Chiesi Ermotti 2019: 64.

*Doc.: XIX sec. «dietro la stalla presso l'Oratorio di St. Giovanni» (ASTi, APedr 36.5.2).*

**[Stalla di San Giovanni]** 80

Denominazione ottocentesca relativa forse a una stalla situata nei pressi dell'Oratòri d San Sgiuann.

*Doc.: 1880 «la Maria Spaletta ora si va appropriandosi a se la Stalla di San Giovanni» (ASTi, APedr 36.2).*



Il Fontanóm nel 1988.

**[Casa Lausatti]** 81

Il toponimo designava verosimilmente un edificio situato nei pressi dei Palèzz.

*Doc.: s.d. «la Casa Lausatti» (ASTi, APedr 36.1).*

**[Giardino]** 82

Terreno situato verosimilmente nei pressi dei Palèzz.

*Doc.: s.d. «un simile [campo] sotto il Giardino» (ASTi, APedr 36.1); forse anche XIX sec. «campo presso al Giardino» (ASTi, APedr 45.2).*

**la Pòsta Vègia** 83

Locali situati nel corpo principale dei Palèzz che fin verso la metà del Novecento ospitarono l'ufficio postale.

**la Čè di Canònigh  
la Čè di Cardiff** 84

Casa edificata verso il 1760 e appartenuta a Giovanni Battista Pedrazzini (1736-1783). L'edificio, attiguo alla sagrestia dell'Oratòri d San Sgiuann, venne demolito nel 1962. Nel 1948 vi alloggiarono alcuni operai impiegati nella costruzione del muro del Bombògn (Bombògn 2000: 37). La prima denominazione sarebbe dovuta al fatto che l'abitazione ospitava in origine i canonici dell'oratorio,



I Palèzz con il Pörtigh di Palèzz e l'Oratòri d San Sgiuann negli anni 1994-1996; in primo piano sulla destra la [Casa ad Fontem].

mentre la seconda riprende il soprannome di un ramo della famiglia Pedrazzini. Cfr. Pedrazzini 2004: 12, 17; Chiesi Ermotti 2019: 66.

**al Pörtigh di Canònigh** 85  
Passaggio che immetteva nella corte interna formata dall'Oratòri d San Sgiuann e dalla Čè di Canònigh.

**la Čè di Ganatt**  
**la Čè da Chii dla Ğèna**  
**la Čè da Chii d Caròla** 86  
Edificio fatto costruire nel 1782 da Guglielmo Maria Pedrazzini (1748-1793), annesso ai Palèzz e situato in posizione perpendicolare rispetto alla strada carrozzabile (Chiesi Ermotti 2019: 67). Vi abitarono il ramo della famiglia Pedrazzini soprannominato *i Ganatt* o *Chii dla Ğèna* e quello della famiglia Dell'Avo soprannominato *Chii d Caròla*.

**[Jena]** 87  
Denominazione che indica il luogo in cui sorgeva la Čè di Capitani. A questo toponimo farà riferimento il soprannome *Chii dla Ğèna* o *i Ganatt*, attribuito al ramo della famiglia Pedrazzini precedentemente chiamato *i Capitani*.

*Doc.: s.d. «la Ca di Capitani era sita nel posto detto la Jena» (ASTI, APedr 37.4.1); forse anche 1703 «item una pezza prativa dove si dice nella Gana» (ASTI, APedr 37.2.2).*

**la Čè di Capitani** 88  
Edificio costruito nel 1715 dalla famiglia di Gaspare Pedrazzini (1643-1724) in seguito all'abbandono del *Mater* (Incanto 2021: 1.81). Situata in posizione sopraelevata, a monte della strada che attraversa la frazione, la casa venne danneggiata da scoscendimenti del terreno e distrutta verso il 1898 (Chiesi Ermotti 2019:



La Čè di Canònigh già pericolante, prima del 1962, anno della sua demolizione.

58). Il toponimo fa riferimento al soprannome di un ramo della famiglia Pedrazzini.

**i Bösciul** 89

Boschetto non più identificabile con precisione; si trovava a ovest del *Ri San Sgiuann* e costeggiava uno dei riali che scendono tra i nuclei di Campo e Cimalmotto.

*Doc.: 1820 «una pezza prativa ove si dice alli Bossoli sotto a Banca», «una pezza prativa ove si dice alli Bozoli» (ASTi, APedr 36.5.3); s.d. «campo ai Boscioli» (ASTi, APedr 35.8).*

**al Cupígn** 90

Prati in pendio, un tempo coltivati, situati a sud dei *Palèzz*. La denominazione fa riferimento al nome di famiglia Coppini.

*Doc.: 1820 «altra pezza prativa ove si dice al Coppino», «ove si dice all'Copino» (ASTi, APedr 36.5.3).*

**al Vivèe dal Cupígn**

**al Vivèe dal Pepígn**

91

Vivaio allestito verso gli anni Quaranta del Novecento per l'allevamento delle piante da mettere a dimora nelle piantagioni situate a monte di *Córt Nöu* (v. *Bombögn 2000: 33, 38*). La seconda denominazione parrebbe essere legata a Giuseppe Porta, che possedeva anche alcune stalle in questa zona.

**al Turbígn di Avicc**

92

Piccolo edificio situato al *Cupígn*, presso il quale venivano collocate alcune arnie durante il periodo estivo.

**la Rodóna**

93

*CC, CN25 Rotonda*

Ampio dosso su cui sorgono alcune abitazioni e un tempo anche un ristorante, situato a sud-ovest dei *Palèzz*.



Veduta sui Palèzz nel 1926; al centro il Cupìgn, con il Torbìgn di Avicc; in primo piano il Ćèmp di Bòcc.

*Doc.: 1741 «un piziol prato [...] situato alla Rodonda» (ASTi, APedr 36.1); 1857 «limiti annessi alla casa della Rotonda» (ASTi, APedr 35.9).*

**[Piazzetta della Rotonda]** 94  
Spiazzo situato nei pressi della strada carrozzabile, a cui si accedeva attraverso un portale di pietra che, secondo il documento citato, fu donato a *San Bernard* perché venisse messo «in opera sulla facciata».

*Doc.: 1832 «compatroni della porta di sasso che sta all'ingresso della Piazzetta della Rotonda sulla strada comunale» (Ticinensia 10-11.568).*

**la Ćè di Fantina** 95  
Casa situata alla *Rodonda* e appartenuta alla famiglia Fantina. In tempi recenti è stata chiamata anche la «Ćè dal Fedéle da Agn», perché

vi abitò Fedele Pedrazzini (1898-1978), che fu sindaco di Agno.

**la Ćè di Bombonètt**  
**la Ćè d Paolina di Bombonètt** 96

Casa appartenuta a Giovanni Antonio Lanzi (1849-1924) e alla figlia Paolina (1911-1994); le denominazioni fanno riferimento al soprannome dato al loro ramo familiare. L'abitazione attigua all'edificio è detta «Ćè d Ròsa» o «Ćè d Natalina» e deve il nome a due donne che vi abitarono.

**al Ćèmp di Bòcc** 97

Campo per il gioco delle bocce annesso a un ristorante; venne progressivamente dismesso dopo che l'esercizio pubblico fu trasferito nella *Ćè di Magnèn*, nella prima metà del Novecento.

**al Mater  
al Matar**

98

*C1985 Al Mater; CC Matero*

Antica frazione di Campo costituita da «case rurali a *blockbau*» (Incanto 2021: 1.81), stalle e una chiesetta, scomparsa in seguito a smottamenti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Fino alla fine del Seicento pare che questo fosse il nucleo principale del paese, in seguito abbandonato in favore di quello di Campo. Cfr. Pedrazzini 2002: 371, Pedrazzini 2004: 9, Chiesi Ermotti 2019: 58. *Doc.: 1616 «actus Campi ad Mattarum ante domus Balochi» (ASTi, APedr 36.3.2); 1741 «nella Squadra di Mezo ove si dice al Mataro» (ASTi, APedr 36.1); 1795 «prato con campo al Matar verso la Gilarda» (ASTi, APedr 35.9); 1803 «capella del Matter» (ASTi, APedr 35.9); 1804 «nella Squadra di Mezzo ed in luogo denominato il Mattar» (ASTi, APedr 35.8); 1848 «campo al Mater» (ASTi, APedr 35.8).*

**al Rí dal Matar**

99

Corso d'acqua, corrispondente forse a un tratto del *Rí da Cört Nöu*, che scorre poco distante da dove si situava l'antica frazione del *Mater*. La denominazione è stata raccolta negli anni Venti del Novecento.

*Doc.: 1868 «prato al di là del Riale del Mater» (ASTi, APedr 33.5).*

**[Strada del Mater]**

100

Via di comunicazione che conduceva verosimilmente al *Mater*.

*Doc.: 1859 «costruzione della Strada del Mater» (ASTi, APedr 33.1); 1859 «Strada del Mater» (ASTi, APedr 33.2).*

**[Mater di Sopra]**

101

Settore settentrionale del *Mater*.

*Doc.: 1804 «nella casa così detta del Mater di Sopra» (ASTi, APedr 35.8).*

**[Stanghe]**

102

Terreno prativo situato verosimilmente nei pressi del *Mater*.

*Doc.: s.d. «prato alle Stanghe con chiudenta» (ASTi, APedr 35.8).*



Quello che resta della frazione del *Mater* nel 1913.

**la Bóla**

103

Terreno umido posto a monte della strada, tra il *Mater* e la *Còsta la Rodónda*.

*Doc.: forse 1820 «la mita dun pozo settuato nella Bola a presso il Riale» (ASTi, APedr 35.9).*

**al Rí la Gilarda**

104

Tratto centrale del riale che scorre da *Cört Nöu* fino alla *Rovana*. La porzione a monte è detta *Rí da Cört Nöu*, mentre più a valle prende il nome del suo affluente principale, il *Rí San Sgiuann*.

*Doc.: s.d. «verso sera il Riale dela Gilarda» (ASTi, APedr 35.8); s.d. «Riale Gilarda» (ASTi, APedr 37.2.1).*

**la Gilarda**

105

Prati in parte imboschiti che si situano verosimilmente tra il *Mater* e il *Rí la Gilarda*.





La *Ganèla* nel 1917.  
In alto si riconoscono  
i terrazzamenti del *Runch*.

Doc.: 1763 «il prato detto la Gilalda» (ASTi, APedr 31.4); 1795 «prato con campo al Matar verso la Gilarda» (ASTi, APedr 35.9); 1899 «le piante prative poste sopra la Gilarda» (Reg-Patr: 3).

**[Strada della Gilarda] 106**

Via di transito che passava probabilmente nei pressi della *Gilarda*.

Doc.: 1813 «nuova Strada della Gilarda» (ASTi, APedr 33.6).

**la Còsta la Rodónda 107**

C1985 Costa da la Rudunda

Rilievo prativo compreso tra il *Ri la Gilarda* e il *Ri la Ganèla*.

**la Ganèla 108**

C1985 La Ganela; CC Ganella; CN25 Ganella

Vecchia frazione di Campo, posta a ovest della *Rodónda*. Il suo ultimo abitante, nonché ultimo esponente della famiglia Fagioli a Campo, partecipò alla costruzione del muro del *Bombógn* (Bombögn 2000: 36). Vi si trovano tutt'ora alcuni edifici, tra i quali la cosiddetta «Cè di Vago». La presenza di numerosi corsi d'acqua che attraversano la zona della *Ganèla* ha fatto supporre che qui venissero torniti i blocchi di pietra ollare estratti sul territorio (Pagano 2014). Vi si trovavano inoltre un forno, che rimase in funzione fino agli anni Trenta del Novecento, e alcuni mulini (Opifici 3, 4, 5).

Doc.: 1616 «in territorio Campi ubi dicitur ad Ganella» (ASTi, APedr 36.3.2); 1763 «Ganella» (ASTi, APedr 31.4); forse anche XIX sec. «Monte Ganello» (ASTi, APedr 36.3.1).

**[Sponda della Ganella] 109**

Si tratterà probabilmente del tratto inferiore della *Spónda*, dove è ubicata la *Ganèla*.

Doc.: 1796 «tutta la Sponda della Ganella fino alla sommità di essa, e estendibile fino al Corte Pontoni» (ASTi, APedr 44.2).

**[Casacia] 110**

Denominazione ottocentesca dei terreni o di un edificio situati nei pressi della *Ganèla*.

Doc.: 1872 «alla Sponda della Ganella sopra la così detta Casacia» (ASTi, APedr 46.1).

**[Costa della Ganella] 111**

Terreni un tempo prativi e in parte coltivati. La denominazione potrebbe riferirsi alla *Còsta*, o forse unicamente alla sua parte più prossima alla *Ganèla*.

Doc.: s.d. «una campiva, e prativa alla Costa della Ganella» (ASTi, APedr 37.2.1).

**[Ganella di Sotto] 112**

Terreni un tempo prativi, situati verosimilmente nel settore meridionale della *Ganèla*.

Doc.: 1820 «altra piccola pezza prativa alla Ganella di Sotto» (ASTi, APedr 36.5.3).

**[Ponte della Ganella] 113**

Ponte situato nei pressi della *Ganèla*; corrisponderà forse a uno dei tratti in cui l'attuale strada attraversa il riale.

Doc.: 1813 «due legni posti al Ponte della Ganella» (ASTi, APedr 33.6).

**[Erta della Ganella] 114**

Pendio prativo che si estendeva nei pressi della *Ganèla*.

Doc.: 1823 «un pezzo prato nell'Erta della Ganella» (ASTi, APedr 45.2).

**[Molino Faggioli] 115**

Molino situato verosimilmente alla *Ganèla*.

Doc.: 1823 «un campo alla Laiotta sotto al Molino Faggioli» (ASTi, APedr 45.2).

**[Laiotta] 116**

Terreno coltivato situato a valle del [Molino Faggioli].

Doc.: 1823 «un campo alla Laiotta sotto al Molino Faggioli q[uonda]m Gio[vanni] Antonio» (ASTi, APedr 45.2); forse anche 1763 «alla Laiotta» (ASTi, APedr 31.4); 1857 «alle Valeggie la lisca della Lajotta» (ASTi, APedr 35.9).

**[Chioso di Sopra] 117**

Terreni situati nei pressi della *Ganèla*.

Doc.: 1763 «ove si dice al Chioso di Sopra» (ASTi, APedr 31.4).



Mulini in disuso a valle della frazione di Campo, nella seconda metà del Novecento.

**[Marlina]** 118

Terreno in parte prativo situato alla *Ganèla*.  
*Doc.: 1795 «prato in detto luogo [alla Ganella] nella Marlina» (ASTi, APedr 35.9).*

**[Filone]** 119

Terreno prativo situato alla *Ganèla*.  
*Doc.: 1820 «una peza prativa ove si dice alla Ganella o sia al Filone» (ASTi, APedr 36.5.3).*

**[Fragiotta]** 120

Terreno prativo situato alla *Ganèla*.  
*Doc.: 1820 «altra pezza prativa alla Ganella nella Fragiotta» (ASTi, APedr 36.5.3).*

**[Sotto li Pozzi Balochi]** 121

Terreni prativi situati verosimilmente tra Cimalmotto e la *Ganèla*. Il toponimo si riferisce al nome della famiglia Balocchi, patrizia di Campo.  
*Doc.: 1848 «prato grande con una larice ove si dice Sotto li Pozzi Balochi» (ASTi, APedr 35.8).*

**[Cappella Avanzini]** 122

Il toponimo sembra indicare una cappella situata a monte della *Ganèla*, oggi non più conosciuta. La denominazione potrebbe far riferimento al nome della famiglia patrizia Vanzina, se non sarà da ricondurre a un soprannome oggi non più noto.  
*Doc.: 1928 «sopra la Gannella (Cappella Avanzini)» (ASTi, APedr 33.1).*

**la Čè dla Batistina** 123

Casa situata alla *Ganèla*, in passato abitata dalla moglie di Battista Dell'Avo, detta *la Batistina*.

**al Rí la Ganèla**

**[Valecc]** 124

*CC Riale della Ganella*  
 Riale che scorre accanto alla *Ganèla* e si immette nel *Ri la Gilarda* a valle della *Còsta la Rodònda*; le sue acque alimentavano svariati

opifici. La seconda denominazione è stata raccolta nell'ambito di un inventario di questi impianti (Opifici 3, 5).

Doc.: s.d. «*al riale della Ganella*» (ASTi, APedr 37.2.1).

**al Rí di Mulitt** 125

Corso d'acqua oggi non più identificabile con precisione. Potrebbe trattarsi del *Rí la Ganèla* o di un suo tratto, dato che lungo il suo corso si situavano diversi mulini alimentati da canali captati dal riale; a ciò è dovuta anche la denominazione «Valle dei mulini», che designava il tratto tra la *Ganèla* e la confluenza con il *Rí San Sgiuann*, raccolta negli anni Settanta del Novecento (Opifici 6).

**la Ćè di Fašóí**

**la Ćè d Loréncz** 126

Casa situata alla *Ganèla*, nei pressi della *Batüda dal Fil da Cört Nöu*, in cui abitò la famiglia di Lorenzo Fagioli (1892-1965).

Doc.: forse 1763 «*campo vicino alla Casa Fagioli*» (ASTi, APedr 31.4); 1823 «*un prato a Casa Fagioli*» (ASTi, APedr 45.2).

**i Tornant dla Ganèla** 127

Ultimi due tornanti della strada per Cimalmotto posti prima della *Montada d San Lüis*, nei pressi della *Ganèla*.

**la Batüda dal Fil da Cört Nöu** 128

Stazione d'arrivo del filo a sbalzo che partiva nei pressi del *Mött dla Tamporiva* e che permetteva il trasporto di fieno e legname fino alla *Ganèla*.

**[Mulino Jecchi]** 129

Mulino, probabilmente già in disuso verso la fine dell'Ottocento, appartenuto alla famiglia Jecchi di Campo e situato tra la *Còsta* e *Caslitt*, nei pressi dei *Tornant dla Ganèla* (Opifici 2).  
Doc.: 1899 «*al di sopra della strada comunale tra il Mulino Jecchi e la Cappella St. Luigi*» (RegPatr: 3).

**[Riale del Molino Jecchi]** 130

Riale che scorreva a ovest della *Còsta* per poi immettersi nel *Rí d San Lüis*.

Doc.: 1933-1934 «*R. del Molino Jecchi*» (Lehmann 1933-1934: 26).

**la Còsta**

**[Costa dei Caslit]** 131

*C1985 La Costa; CC Costa*

Versante oggi in parte imboschito, situato a est di *Caslitt*. La denominazione comprende anche il piccolo nucleo di stalle situato a ovest del *Mött dal Faísc*.

Doc.: 1823 «*un prato, e campo alla Costa*» (ASTi, APedr 45.2); 1853 «*due campi alla Costa dei Caslit*» (ASTi, APedr 44.5.1: 398).

**[Micoliti]** 132

Zona situata verosimilmente nei pressi della *Còsta*. Il riferimento potrebbe essere a un soprannome, forse di un ramo della famiglia Pedrazzini.

Doc.: s.d. «*un limite ai Micoliti*» (ASTi, APedr 36.1).

**la Caraa di Micolitt** 133

Stradicciola probabilmente situata nei pressi di *Caslitt* e della *Còsta*.

Doc.: s.d. «*una pezza prativa alla Carale de Micoliti*» (ASTi, APedr 36.1).

**Valécc** 134

Terreni situati verosimilmente tra la *Còsta* e il *Lai*, forse non distante dal *Près*. Secondo una testimonianza raccolta nel 2000 vi sorgeva una stalla, forse da identificare con uno degli edifici a valle del piccolo nucleo della *Còsta*, oltre al *Rí d San Lüis* (Bombögn 2000: 19).

Doc.: forse 1763 «*un campo al Valegio*» (ASTi, APedr 31.4); 1820 «*una peza campiva ove si dice al Preso ò sia all'Valeggio*» (ASTi, APedr 36.5.3); 1862 «*prato e gerbio al Valleggio*» (ASTi, APedr 1.3.3).

**[Mulino del Valeggio]** 135

Mulino verosimilmente situato nei pressi del *Valécc*.

Doc.: 1857 «*il Mulino del Valeggio*» (ASTi, APedr 35.9).



Edifici al Près, a ridosso dell'Arvign, nel 1927.

**al Près** 136

*C1985 Al Pres*

Prato con una stalla oggi diroccata, situato a ridosso dell'Arvign.

*Doc.: 1686 «item un campo al Presso» (ASTi, APedr 37.1); 1795 «al Pres sotto Cimalmotto» (ASTi, APedr 35.9); 1820 «ove si dice al Preso o sia all'Valeggio» (ASTi, APedr 36.5.3); XIX sec. «al Près» (ASTi, APedr 36.5.2).*

**[Stalla del Pres]** 137

Stalla e terreni circostanti situati verosimilmente nei pressi del Près.

*Doc.: 1763 «sopra la Stalla del Preso» (ASTi, APedr 31.4); 1820 «attorno alla Stalla del Pres» (ASTi, APedr 36.5.3).*

**[Bazarino]** 138

Terreno coltivato situato verosimilmente nei pressi del Près.

*Doc.: 1763 «un campo detto il Bazarino» (ASTi, APedr 31.4).*

**[Preseta]** 139

Terreno coltivato situato verosimilmente tra il Lai e il Près.

*Doc.: 1763 «un campo ove si dice la Preseta sopra al Lagho de Fabri» (ASTi, APedr 31.4).*

**[Molino Pedrini]** 140

Mulino situato forse nei pressi del Près. La denominazione fa riferimento a un nome di famiglia attestato a Campo.

*Doc.: 1763 «un prato sopra il Molino Pedrini» (ASTi, APedr 31.4).*

**l'Arvign**

**[Frana]** 141

*CC, CN25 Arvino; CC, CN25 Frana*

Vasta frana che si estende sotto le frazioni di Campo e di Cimalmotto. Un tempo vi si tro-



La zona dei Pòrta all'indomani dell'alluvione del 1978.

vavano dei prati in pendio e dei pascoli, e nella fascia superiore, tra i Pòrta e il Près, alcuni mulini (Opifici 10, 11, 12, 13); negli anni Settanta del Novecento la zona venne sfruttata come discarica. Il naturalista Luigi Lavizzari, in visita nel 1858 nella valle di Campo, nota che «in giro al villaggio si manifesta un abbassamento sensibile, una specie di fossa o solcatura fatta a semicerchio, che abbraccia quasi una lega quadrata» (Lavizzari 1988: 263). La cartografia identifica con «Arvino» la zona a valle di Cimalmotto, mentre con «Frana» quella ai piedi di Campo.

*Doc.: forse 1862 «simile [campo] alle Arvine» (ASTi, APedr 1.3.3); s.d. «un simile [campetto] ove si dice all'Arvino» (ASTi, APedr 36.1).*

**[Cortascio] 142**

Il toponimo ricorre in un documento relativo alle recinzioni verosimilmente poste nei terreni della fascia adiacente all'Arvign.

*Doc.: 1834 «per mancanza delle necessarie chiodente cioè al Cortascio, Lago de Fabri, Presso, Possessione e Lavongio di Dentro» (ASTi, APedr 31.2.2).*

**al Mött dal Faïsc 143**

*C1985 Al Mött dal Faïsc*

Terreno imboscato situato sul versante destro del Ri San Sgiuann, nei pressi dei Pòrta.

**i Pòrta 144**

*C1985, CC Ai Porta; CN25 Pòrta*

Piccolo gruppo di stalle oggi non più esistenti, che si situava a sud-est del Mött dal Faïsc, non distante dal Près. Il toponimo potrebbe fare riferimento alla famiglia Porta, originaria di Campo.

*Doc.: 1820 «ove si dice alla Processione o sia alla Porta», «una peza prativa ove si dice alla Porta» (ASTi, APedr 36.5.3); forse anche 1795 «nelle corte dette de' Porta» (ASTi, APedr 35.9).*